

SINTESI

DIVULGATIVA DEL RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2022

<https://www.lazioeuropa.it/psr-feasr/psr-valutazione/report-e-pubblicazioni/>

A maggio 2022 è stato realizzato Il Rapporto annuale di valutazione (RAV 2022) nell'ambito del processo di valutazione del PSR iniziato nel 2019 e che si snoda nel tempo della programmazione con una serie di analisi e prodotti disponibili in rete. Poiché **gli esiti della valutazione sono un importante elemento di conoscenza**, la Regione Lazio rivolge particolare attenzione alla loro comunicazione. In questo opuscolo, sono presentate le indicazioni chiave dell'analisi sui temi di maggiore interesse, rimandando al Rapporto di Valutazione per una lettura esaustiva.

Il Rapporto sviluppa **quattro ambiti di analisi**:

1. Efficienza del programma nel raggiungimento degli obiettivi di programma	2. Progressi dell'approccio CLLD e dei Piani di Sviluppo Locale	3. Caratterizzazione dei richiedenti il sostegno del PSR e dei beneficiari	4. Analisi territoriale della progettazione in atto rispetto agli obiettivi generali della PAC
---	---	--	--

Il periodo di riferimento del RAV 2022, in particolare l'ultimo trimestre del 2021, coincide con **un'importante modifica** adottata con Decisione della Commissione Europea del 3.11.2021 che ha riguardato l'estensione biennale del programma (da PSR 2014-2020 a PSR 2014-2022) e la conseguente **rimodulazione del quadro finanziario con l'allocazione delle risorse "ordinarie" destinate al PSR per le annualità di proroga 2021 e 2022**, pari a 245,6 Meuro di spesa pubblica, e di altre risorse messe a disposizione derivanti dal **Next Generation EU**, pari per il Lazio a 37,4 Meuro.

Queste nuove risorse, la cui allocazione è soggetta a vincoli regolamentari, compongono, assieme allo stanziamento precedente per il 2014-2020 e ai finanziamenti regionali integrativi (top-up), la strategia del PSR Lazio per il periodo 2014-2022.

● RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR



L'analisi di efficienza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di programma è stata condotta per i tre obiettivi generali PAC, declinati per priorità e per focus area del PSR, e per l'obiettivo trasversale di potenziamento del sistema di conoscenza e dell'innovazione.

► Azione del PSR Lazio rispetto al sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS)

Il PSR Lazio attiva l'AKIS con la misura 1 per la formazione, la misura 2 per la consulenza alle aziende e la misura 16.1 e 16.2 di sostegno ai Gruppi Operativi PEI-AGRI e relativi progetti. La formazione è stata avviata fin dal 2016 con due bandi successivi e con le risorse del biennio di estensione si è previsto di attivare degli ulteriori corsi, destinati a giovani neo-insediati e alla formazione su temi agro-climatici-ambientali. A fine 2021 i corsi del primo bando sono conclusi e quelli del secondo sono in corso.

Al contrario, la dotazione finanziaria della misura 2 e dei PEI-AGRI è stata via via ridotta e non vi sono state assegnate risorse dell'estensione. Peraltro, gli interventi non sono ancora concretamente avviati.



Per le prossime esperienze, il valutatore raccomanda di rafforzare le attività preparatorie per consolidare le candidature ed abbassare il tasso di mortalità dei GO PEI in fase di istruttoria, e poi in fase di setting-up. In termini generali, le analisi hanno comunque evidenziato come il PSR Lazio sia uno dei programmi italiani con minor peso dell'azione su conoscenza e innovazione.



Il PSR incoraggia anche la **cd innovazione diffusa**: diffusione dell'innovazione nelle aziende utilizzando i criteri di selezione per gli investimenti da finanziare con la misura 4 e l'azione sui giovani attribuendo alta priorità ai progetti con investimenti materiali ed immateriali ricompresi nel Catalogo regionale delle innovazioni.



Rispetto ai nuovi traguardi da raggiungere, il PSR Lazio presenta un ottimo avanzamento sia fisico che finanziario in termini di domande ammesse e spesa pubblica impegnata avendo già sostenuto il 91% (2.225) delle aziende agricole programmate nella priorità (2.4211) e il 93% della spesa.



Nel 2021 le operazioni AKIS non hanno fatto registrare avanzamenti di rilievo: nell'anno si sono avviati dei corsi di formazione del secondo bando (73 finanziati) e se ne sono conclusi i primi sei. Sono stati inoltre pubblicati i bandi per la misura 2 e per la misura 16.2, ma i procedimenti di istruttoria sono ancora in corso.

Si riscontra quindi l'urgenza di chiudere la fase istruttoria e avviare i servizi di consulenza (misura 2), con il bando scaduto a maggio 2021. Sono state presentate 21 domande di sostegno (due con presa d'atto di febbraio 2022) per un importo di poco superiore alla disponibilità del bando (2 mln di euro). Prevalente (>50%) la richiesta per attivare servizi di consulenza relativi alla focus area 5B, per i percorsi sull'uso dell'energia, analisi dei fabbisogni di meccanizzazione agricola, agricoltura di precisione e supporto all'introduzione di hardware e software.

In merito ai PEI, si osserva che la numerosità dei Gruppi Operativi effettivamente costituiti e che hanno presentato un progetto pilota (ora in istruttoria) è inferiore alle attese. Dalle 105 candidature di potenziali GO sulla 16.1 si sono infine ottenuti 39 progetti presentati sulla 16.2 da GO costituiti. Il PSR prevedeva ad inizio programmazione 165 Gruppi Operativi PEI, ridotti, nel corso del tempo, a 55. Il numero di progetti presentati è anche inferiore al numero di progetti realizzati con l'analoga misura 124 nella programmazione 2007-2013, fuori PIF (68).

Riguardo alle tematiche affrontate dai 39 progetti pilota si sottolinea che mancano progetti PEI relativi all'innovazione per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio: temi portanti per l'agricoltura 2023-2027 sui quali si suggerisce di attivare in modo tempestivo degli strumenti di stimolo alla cooperazione e per la messa in comune delle competenze.

► **Azione del PSR Lazio a sostegno dell'aumento della competitività del settore agricolo regionale**

Il potenziamento della competitività dell'agricoltura e della redditività delle aziende agricole (Priorità 2) ha un peso rilevante nella strategia del PSR Lazio 2014-2022.



Le analisi hanno confermato **una certa polarizzazione delle risorse a sostegno degli investimenti delle aziende agricole (misura 4) su aziende di maggiore dimensione economica ed operativa.**

Il secondo bando del 2019 dell'operazione 4.1.1 ha avviato parzialmente i limiti in merito alle condizioni del bando del 2016: con il secondo bando è stato finanziato il 42% delle domande ammissibili (163 domande su 385) e il 21% dei beneficiari totalizzano il 56% dell'investimento ammesso. Inoltre, la partecipazione ad una filiera organizzata ha determinato l'ammissione al finanziamento: le aziende partecipanti dirette sono infatti il 93% (151) delle aziende ammesse.

¹ Valore assoluto al netto dei top up.



Importanza del contributo secondario Leader:

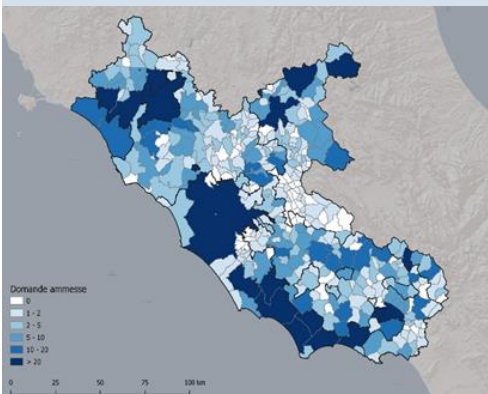
nell'ambito del PSL sono già 230 le aziende che fruiscono del sostegno per investimenti per ammodernamento (4.1.1) o diversificazione (6.4.1).



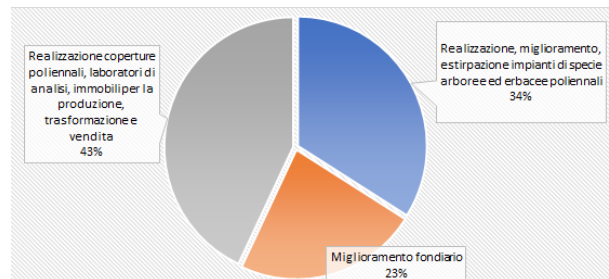
L'analisi sui progetti conclusi nel 2021 evidenzia la prevalenza di aziende ortofrutticole (51%), seguite dalle aziende zootecniche (18%) che affrontano però investimenti doppi rispetto alla media di tutti i comparti.

Insedimenti giovani agricoltori

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMR



La **valorizzazione delle filiere territoriali** si conferma avere un ruolo strategico chiave e la forte premialità attribuita alle aziende che partecipano ad un progetto di filiera organizzata come beneficiari diretti ha avuto come effetto che il 92% delle domande ammesse (primo e secondo bando) rientra in un progetto di filiera organizzata in sinergia con l'operazione 4.2.1 di sostegno agli investimenti nelle imprese agroalimentari (FA 3A).



Mis. 4.1.1: integrazione interventi ristrutturazione che si affiancano all'ammodernamento del parco

La maggior parte delle aziende con investimenti aziendali conclusi ha adottato una **strategia di sviluppo sinergica** che persegue sia il percorso dell'ammodernamento che quello della ristrutturazione. La maggioranza delle aziende ha investito in ammodernamento del parco macchine (89% dei casi), ma spesso accompagnato con interventi di ristrutturazione più o meno complessi di miglioramento fondiario, per la realizzazione di impianti arborei e/o ristrutturazioni immobiliari: l'81% delle aziende realizza due o più investimenti e concentra il 92% della spesa pubblica.

In relazione alle attività di **diversificazione** intraprese dalle aziende agricole con il sostegno della misura 6.4.1, i progetti conclusi riguardano prevalentemente investimenti volti alla ospitalità, in qualche caso associati anche allo sviluppo di attività ricreative o sociali. Il 71% dei progetti si localizza in aree rurali intermedie (aree C, 62%) e in aree con problemi complessivi di sviluppo (aree D, 9%). Discreta è anche la dinamicità delle aziende complessivamente ammesse a sostegno: il 23% di esse effettua anche investimenti con la misura 4.1.1 e il 21% partecipa a progetti di filiera organizzata.

La misura di sostegno alle **imprese agroindustriali** (4.2.1), registra nel complesso 54 domande di saldo, di cui 16 relative a progetti conclusi nell'anno 2021. Il 67% dei progetti conclusi è relativo ad investimenti realizzati con approccio di filiera e concentra il 78% dell'investimento totale ammesso sulla misura. Il 35% riguarda attività di conservazione e stoccaggio e il 26% la trasformazione del latte.



Il **ricambio generazionale** registra un'ottima performance in termini di tasso di realizzazione: il PSR sta sostenendo l'insediamento di 1.734 giovani agricoltori, pari al 72% dell'obiettivo target della priorità 2.

Nel corso di attuazione, l'obiettivo inizialmente prefissato del numero di giovani a cui concedere il premio è aumentato del 20%, passando da 1.645 a 1.773 nel 2020 e poi 1.979 nel 2021. Il nuovo valore target (% aziende che attuano un piano di sviluppo per i giovani agricoltori sul numero totale di aziende agricole registrato nel 2010) è 2,01% rispetto al quali il PSR ha già raggiunto il ,76%.

La risposta del territorio è infatti più che positiva: con il bando del 2016 sono state finanziate tutte le domande istruite con esito positivo (1.111, ovvero l'85% delle presentate) e con il bando 2018, sono state istruite come ammissibili 880 domande (82%) e 623 finanziate (409 nel 2020 e 214 nel 2021).



Il ricambio generazionale sostenuto dal PSR ha effettivamente avuto un effetto in termini di **qualificazione ed età dell'imprenditore**:

→ in media l'età dei beneficiari è di 28,8 anni e più della metà (57,7%) ha meno di 30 anni.

→ il 13,4% dei beneficiari ha una laurea in agraria o diploma superiore agrario (233 giovani), dato superiore alla media regionale (censimento ISTAT 2010) ma inferiore a quello nazionale del 2016 (SPA ISTAT) del 2016, pari 16%.



L'ultima modifica del PSR ha visto aumentare la dotazione delle operazioni a superficie sulle quali si concentra l'interesse degli operatori con incrementi dal 10 al 55%.

In termini di territorio, l'analisi evidenzia come **il PSR abbia promosso il ricambio generazionale dove c'era maggiormente bisogno di una spinta per superare modelli di agricoltura fragili e tradizionali**. La maggior parte dei giovani (75%) si insedia in comuni rurali, soprattutto in area C. Ma è nei comuni in area D che l'intervento è più incisivo: qui i beneficiari del premio rappresentano il 3,1% delle aziende agricole esistenti (ISTAT 2010), in area C i beneficiari sono l'1,8% delle aziende.

L'analisi dei piani di sviluppo aziendale di 1.260 beneficiari mostra come, a fronte di un premio di 88 milioni di Euro, gli investimenti incoraggiati dalla misura 6.1.1 ammontano a circa 55 milioni di Euro. Di questi, 31 milioni di investimenti interessano piani di sviluppo di aziende in area C, per un investimento medio di 41mila euro, e 8,4 milioni di aziende in area D, dove si concentrano piani di dimensioni finanziarie più limitate, in media 37mila Euro. Questo conferma che il premio è utilizzato in parte per investimenti ma anche a compensare i costi di insediamento e per una dotazione di capitale circolante.

L'integrazione con altri strumenti del PSR, già osservata negli imprenditori che hanno concluso l'insediamento nel 2020, contraddistingue anche i giovani beneficiari del 2021. Infatti, il 64% delle aziende di insediamento sono beneficiarie anche di altre misure del PSR: 137 aziende su 214. Il 40% delle aziende sono entrate nel biologico (11.1), a rafforzamento della strategia aziendale per la diversificazione produttiva. In un caso su quattro, l'imprenditore utilizza anche altre due o tre misure a superficie che spingono ad impegni ambientali ed assicurano al contempo un flusso finanziario annuale.



Il sostegno al benessere degli animali, ha intercettato un rilevante numero di aziende zootecniche, pari a 1.324 allevamenti che mettono in atto specifici ed oggettivi interventi zootecnici, superiori a quelli previsti dalla normativa di riferimento, in grado di incrementare il benessere psicofisico degli animali. Osservando la localizzazione delle domande relative all'anno 2021 si verifica che le aziende beneficiarie ricadono per il 26% in zone svantaggiate montane e per il 7% nell'area del cratere. Il 50% degli allevamenti finanziati ha inteso realizzare una strategia di sviluppo integrata, presentando domande di sostegno del PSR per investimenti e/o entrando in sistemi di qualità.

► **Azione del PSR Lazio per la gestione sostenibile delle risorse naturali e il clima**

A questo obiettivo della politica agricola regionale concorrono tutti gli interventi sostenuti dal PSR nell'ambito della priorità 4 per la difesa, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e della priorità 5 per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO₂, declinate negli obiettivi specifici di programma.

La **salvaguardia della biodiversità** si conferma un obiettivo strategico per il Lazio. Per l'indennità compensativa lo stanziamento è di oltre 30 Meuro, e si conferma la tipologia di sostegno più diffusa: nel 2021 è stata richiesta da 5.754 aziende, ossia il 19% delle aziende localizzate in aree svantaggiate e il 25% della SAU. In territori Leader come quelli dei GAL Vette Reatine e Salto Cicolano le aziende intercettate sono rispettivamente il 53% ed il 62% delle aziende totali.



La tendenza all'adozione degli impegni agroambientali è decisamente aumentata nel periodo di programmazione e questa attitudine è stata opportunamente colta dal programmatore con l'incremento notevole della dotazione della misura 10 nell'estensione del periodo di programmazione.



Tutti i GAL hanno attivato le operazioni programmate e nell'anno 2021 i processi selettivi si sono conclusi con l'ammissione a finanziamento di un discreto numero di domande, la maggioranza relative ad investimenti aziendali per la competitività (misura 4.1.1) e a investimenti pubblici per l'erogazione di servizi alla popolazione

Il **miglioramento della gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi**, è incentrato sul sostegno all'agricoltura biologica che intercetta senza dubbio l'interesse degli operatori laziali: vi è una crescita significativa sia in termini di superficie che di operatori. Nel 2021 la superficie oggetto di impegno è pari a 158.000 ha (23% della SAU regionale) mentre le 4.162 aziende beneficiarie delle operazioni 11.1 e 11.2 sono il 4,2% del totale delle aziende censite nel 2010, evidenziando quindi che sono le aziende di maggiori dimensioni (36 ha contro 18,5 ha media regionale) ad adottare il metodo.

In materia di **prevenzione dell'erosione dei suoli** e migliore gestione degli stessi, nel corso del 2021 si sono conclusi i primi 18 progetti che hanno riguardato in prevalenza investimenti volti alla realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per la coesistenza con la fauna selvatica (11 progetti); gli investimenti per il ripristino di muretti a secco e terrazzamenti sono 6 e un solo progetto riguarda l'impianto e il ripristino di siepi, filari, cespugli, boschetti e fasce frangivento

Con riferimento agli **impegni agroambientali** per l'obiettivo specifico della **conservazione e sequestro del carbonio**, l'interesse delle aziende si concentra in particolare sulle pratiche di inerbimento degli impianti arborei (operazione 10.1.1) e sull'adozione di tecniche di agricoltura conservativa (operazione 10.1.5).

Va sottolineato che l'attenzione diffusa verso il tema del cambiamento climatico degli operatori afferenti alla M10 colto nel Rapporto tematico Ambiente e Clima, non trova una risposta adeguata dall'attuale supporto che il PSR fornisce sulle attività formative e divulgative sui temi della focus area, come anche della priorità 5 nel suo complesso. Infine la valutazione mostra come l'adozione di sistemi di efficientamento energetico e di approvvigionamento da fonti rinnovabili sia circoscritta all'installazione di impianti fotovoltaici. Potrebbe quindi essere utile sostenere la presentazione dei progetti differenziati con azioni di informazione rivolte ai potenziali beneficiari e ai tecnici progettisti.

► **Azione del PSR Lazio per lo sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali**

In merito ai progressi dell'**approccio Leader**, nel 2021 le strategie dei GAL hanno registrato un significativo avanzamento delle procedure attuative, che ha consentito alla totalità dei GAL di impegnare la spesa programmata e scongiurare il disimpegno. La risposta ai bandi nelle diverse aree ha indotto i GAL a riproporre rimodulazioni dei piani finanziari per meglio intercettare la domanda del territorio.

Per il sostengono del PSR a investimenti in **infrastrutture primarie e sociali** (Misura 7) si conferma quanto già evidenziato nel 2021 sulla non congruità delle risorse programmate rispetto alla elevata domanda del territorio: nei bandi attivati a regia regionale le domande ammissibili ma non finanziabili sono l'82% per un investimento richiesto di circa 49,6 Meuro: le risorse aggiuntive (regionali) stanziata per il periodo 2021-2022 (13 Meuro) potranno potenzialmente soddisfare il 25% delle richieste, che però difficilmente permetteranno di concretizzare quanto previsto nei 30 Progetti Pubblici Integrati finanziati con la misura 7.1.1 alla cui elaborazione è subordinato l'accesso degli investimenti della mis.7.

Per il futuro, la domanda sollevata e gli investimenti proposti dovrebbero delineare i fabbisogni regionali in investimenti infrastrutturali nelle aree rurali più svantaggiate e fornire elementi chiave per la definizione di criteri e parametri per la selezione degli stessi nonché per la selezione di futuri GAL.

L'ACCESSO AL PSR: PANORAMICA DEI BENEFICIARI DELLE MISURE STRUTTURALI



Nel periodo 2016-2021, il PSR ha finanziato 4.199 domande presentate da 3.322 beneficiari, di cui il 52,5% sono giovani agricoltori neoinsediati e il 28,4% agricoltori riconducibili alla categoria di aziende agricole. Il sostegno ha inoltre intercettato 270 enti pubblici (l'8% del totale dei beneficiari), di cui 226 amministrazioni comunali.

→ **OPERATORI PRIVATI:** 3.797 fra aziende agricole singole o associate, imprese, partenariati e persone fisiche hanno presentato 4.512 domande su una o più misure strutturali. Il 22% di essi non è riuscito a ottenere il finanziamento pur avendo conseguito l'ammissibilità.

L'87% ha ottenuto il finanziamento per una sola tipologia di investimento, ma l'analisi mostra che un nucleo ristretto molto "tonico" di operatori persegue una strategia articolata in due o più di due interventi strutturali - circa il 3%.

Anche la categoria di aziende agricole singole o associate (3.143) finanziate evidenzia la stessa quota del 3% di imprese che realizza tre o più investimenti e che polarizza il 10% delle risorse.

→ **AMMINISTRAZIONI COMUNALI:** 315 comuni hanno presentato 1.327 domande, di cui 301 domande in ambito dei PSL, con una discreta qualità progettuale, visto che complessivamente il 71% sono risultate ammissibili.

Solo il 46% delle domande ammissibili è stata ammessa: i comuni con domande ammissibili ma non finanziate sono 89.

51 Comuni riescono a concretizzare una strategia di sviluppo più articolata attivando tre o più interventi: di questi, sono 21 quelli ne attivano da 4 a 7.

7 Comuni (Campoli Appennino, Campodimele, Pozzaglia Sabino, Paganico Sabino, Rivodutri, Sora e Trevi nel Lazio) concentrano il 9% della domanda ammessa e il 10% della spesa pubblica impegnata.

☞ Sono soprattutto le domande presentate su misure a regia regionale a soffrire maggiormente l'abbattimento della selezione, con il 31% della domanda ammessa sul totale della domanda ammissibile. In ambito PSL l'offerta di sostegno appare più congrua a soddisfare la domanda, con l'88% della domanda ammessa sul totale dell'ammissibile.

☞ Anche il ricorso al sostegno per l'introduzione di regimi di qualità (3.1.1) basso, si nota che i giovani neo-insediati (6.1.1) sono il 54% delle aziende che accedono a tale sostegno e che il 29,3% di esse assume anche gli impegni per il benessere degli animali.

● LE INTEGRAZIONI FRA TIPOLOGIE DI INTERVENTO DEL PSR



L'analisi delle integrazioni fra tipologie di intervento è un importante indicatore delle sinergie che rafforzano il contributo del PSR rispetto agli obiettivi generali della PAC della competitività del sistema agricolo e della gestione sostenibile delle risorse.

Per quanto riguarda l'obiettivo della competitività del sistema agricolo regionale, si evidenzia:

→ Il ruolo strategico dei soggetti capifila dei partenariati di filiera (16.10): il **54%** realizza anche investimenti per l'ammodernamento e ristrutturazione delle imprese agroalimentari (4.2.1), il **22%** promuove interventi per la promozione dei prodotti (3.2.1) e 8 sono anche promotori di 10 GO PEI.

→ **18%** delle aziende che assume impegni per il benessere degli animali contestualmente realizza investimenti produttivi agricoli con la misura 4.1.1.

→ Le aziende che integrano gli investimenti produttivi agricoli e quelli volti alla diversificazione delle attività agricole (6.4.1) sono il **6%** del totale delle aziende beneficiarie della misura 4.1.1.



Misure ACA: pagamenti agro-climatico-ambientali



È da sottolineare la diffusa obsolescenza tecnica delle macchine operatrici e la scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli delle tecnologie di **precision farming** e delle pratiche virtuose dal punto di vista emissivo.



27% dei giovani neo insediati evidenzia **un'elevata propensione all'adozione di pratiche sostenibili**. Queste aziende si localizzano in 34 comuni ma con una significativa concentrazione (35,5%) in soli tre comuni, Blera (11). Amatrice (6) e Borgorose (5).

Le integrazioni tra diverse tipologie di intervento fra beneficiari delle **misure ACA per la gestione sostenibile delle risorse naturali e il clima** sono rilevanti per le 11.033 aziende agricole che assumono impegni agroambientali e per il benessere degli animali:

→ **27%** di esse infatti assume due o più impegni e un nucleo di 455 di aziende (4,1% del totale) ad alto tasso di sostenibilità, con tre/quattro diverse tipologie di impegno assunte.

→ ben il **61%** delle aziende zootecniche che aderiscono agli impegni per il benessere animale assumono impegni agroambientali (10.1 pari a 24%) o introducono (11.1 pari al 12%) o mantengono (11.2 pari al 25%) il metodo biologico.

→ **23%** delle aziende con misure ACA ha chiesto anche il sostegno per investimenti strutturali; il processo selettivo ha ridotto la quota degli ammessi al 15% pari a 1.697 soggetti che infatti si ritrovano nell'universo delle misure strutturali, dove si osserva che ben **68%** accede al sostegno per una o più tipologie di impegni agroambientali.

→ **66%** delle aziende che realizzano investimenti strutturali per la competitività sono anche aziende "sostenibili". In questo universo si distingue un nucleo 62 aziende agro-zootecniche ad elevato livello di sostenibilità che integra tecniche di agricoltura conservativa con l'introduzione o il mantenimento dell'agricoltura biologica e misure per il benessere animale. Queste aziende hanno ottenuto il sostegno per un totale di 98 domande destinate alla realizzazione di uno o più investimenti strutturali in particolare con la mis. 4.1.1, sia a regia regionale che con approccio Leader, talvolta in combinazione con investimenti per la diversificazione.

→ **80%** delle aziende che investono nella diversificazione delle attività agricole (mis.6.4.1) sono anche aziende biologiche il che evidenzia una tendenza diffusa che interpreta il miglioramento della ricettività turistica solo in un'ottica di sostenibilità ambientale.

● L'ACCESSO AL PSR NELLE AREE RURALI

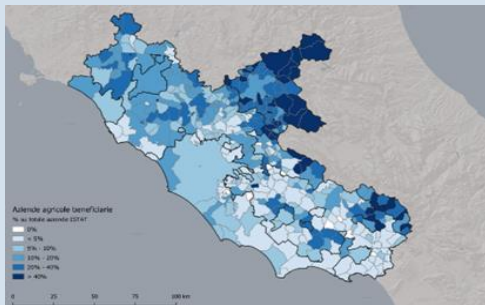


Se si considera il complesso delle azioni attivate dal PSR, la quota di comuni intercettati dal sostegno è molto alta sia per le misure strutturali, che interessano il 96% dei comuni della regione sia per i premi per impegni agroambientali delle misure ACA a cui accedono le aziende agricole localizzate nel 95% dei comuni regionali

Nelle **aree rurali intermedie - C** e nelle **aree rurali con problemi di sviluppo - D** si localizza il 76% dei beneficiari unici delle misure strutturali e l'88% dei percettori di premi per impegni agroambientali o benessere animale.

In coerenza con le priorità che la strategia regionale assegna alle aree D su molte misure strutturali, la spesa pubblica media per abitante è pari a 762 € nelle aree D, contro una media regionale di 230 €/procapite che si osserva nel complesso delle aree rurali (B+C+D).

Incidenza % aziende agricole beneficiarie PSR sul totale delle aziende Istat Fonte: Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR e ISTAT



Area del cratere: 15 Comuni ubicati nella provincia di Rieti fortemente danneggiati dal sisma del 2016

A fronte di questa apparente capillarità del PSR, si osserva però che le **aree urbane - A** e soprattutto le **aree ad agricoltura intensiva - B** polarizzano il 32% della spesa pubblica nelle misure strutturali, con un effetto sull'indicatore di spesa procapite che pone le aree B (214 €) leggermente al di sopra di quelle C (195 €).

La correlazione fra aziende beneficiarie del PSR e aziende totali ISTAT (0,68) è molto elevata e in media la quota di queste intercettata è pari al 10,5% del totale, ma varia da un minimo del 6 % osservato nell'area ad agricoltura intensiva ad un massimo del 30% nell'area a maggiore ritardo di sviluppo (D) soprattutto per effetto della indennità compensativa della misura 13.

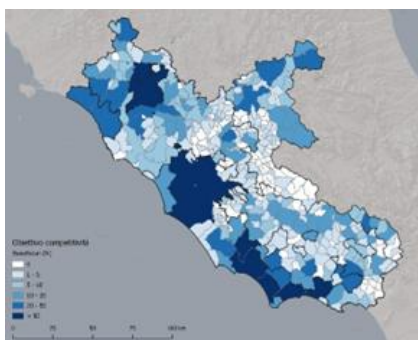
Nell'**area del cratere** il sostegno del PSR è intercettato dal 40% delle aziende censite con un minimo del 17% nel comune di Rieti ad un massimo dell'84% del comune di Cittareale e in generale nell'area interna Monti reatini che comprende i comuni del cratere la partecipazione si attesta al 57%.

Nelle aree Leader la partecipazione delle aziende si attesta mediamente al 13% ma varia dal 4% che si registra nelle aree Aurunci Valle dei Santi, Terre di Pregio e Territorio dei Parchi, al 63% del territorio del Salto Cicolano.

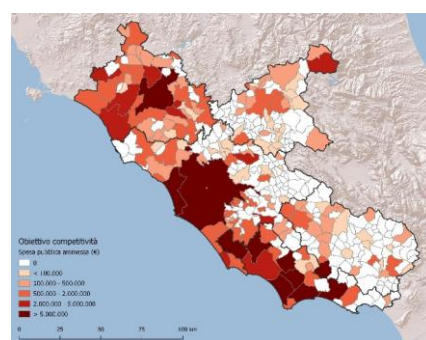
Inoltre, si nota che in alcuni comuni il PSR riesce a raggiungere la grande maggioranza delle aziende (in nove comuni la % varia tra il 72% di Amatrice ed il 92% di Ascrea). Di contro, in 10 comuni le aziende (968 in totale) non fruiscono di alcun contributo.

Se consideriamo **l'obiettivo della competitività del sistema agricolo**, e il complesso delle misure strutturali attivate, si evidenzia un cluster di 17 comuni dove si concentrano gli investimenti (29% dei beneficiari unici a cui fa capo il 32% delle domande ammesse sull'obiettivo assorbe il 43% delle risorse) di cui 8 sono nella provincia di Latina, dove infatti sono molto rilevanti gli investimenti attivati dalle aziende agricole e dalle imprese agroalimentari nell'ambito dei progetti di filiera organizzata del comparto ortofrutticolo. Inoltre, il 30% degli operatori partecipanti diretti alle filiere, localizzato in 11 comuni, concentra il 50% della spesa pubblica ammessa su tutte le operazioni strutturali, confermando anche da un punto di vista territoriale la centralità dell'approccio di filiera nel perseguimento dell'obiettivo generale della competitività. Sotto il profilo economico, il dato conferma quanto già emerso in precedenza rispetto all'elevata incidenza di aziende sostenute dal PSR con capacità di investimenti alta.

Distribuzione territoriale del sostegno per la competitività del sistema agricolo: n° di beneficiari

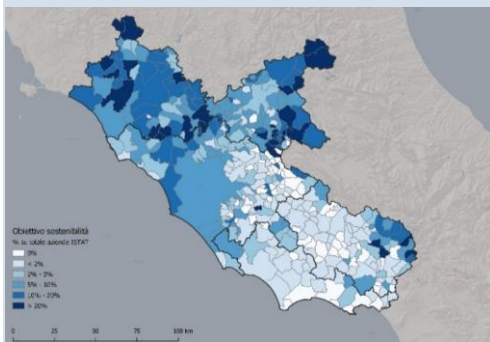


Distribuzione territoriale dei partenariati di filiera: spesa pubblica ammessa



Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

Obiettivo gestione sostenibile delle risorse: incidenza aziende con impegni agroambientali (Misure 10 e 11) sul totale aziende Istat



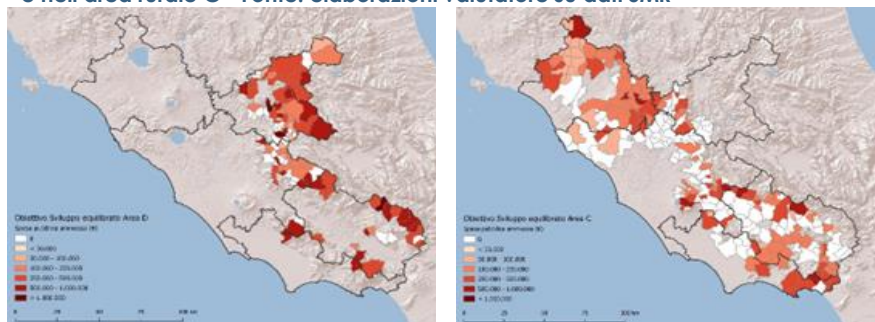
Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR e ISTAT

In relazione all'**obiettivo della gestione sostenibile delle risorse**, considerando le operazioni della misura 10 (10.1.1 a 10.1.5) e 11, a fronte di una incidenza media del 5,2% su base regionale, in alcuni comuni la diffusione di tecniche e metodi più sostenibili è davvero rilevante. In numero assoluto, sono 19 i comuni con più di 50 aziende "sostenibili", in cui si concentra il 39% delle aziende che assumono tali impegni e queste aziende sono il 13% del totale delle aziende censite dall'Istat in questi comuni.

Le aree più "sostenibili", dove in una buona parte di comuni, l'incidenza di queste aziende sostenibili è superiore al 25% sono individuabili nelle aree interne dei Monti Reatini e Valle di Comino. L'area dell'Alta Tuscia si caratterizza invece per avere un elevato numero di comuni (11 su 19 totale) con una buona numerosità di aziende sostenibili (più di 20 per comune).

Sui 343 comuni che ricadono nelle aree C e D, il sostegno del PSR ne intercetta in media il 70%, ma, anche grazie alle priorità territoriali assegnate dalla strategia regionale, la quota di comuni sostenuti in area D sale al 87%. In entrambe le aree, però, vi è una notevole dispersione territoriale del sostegno e mediamente solo nel 17% di essi (42) si realizzano più di tre interventi. È da evidenziare che i comuni dove l'investimento si identifica totalmente con le tratte attivate con il programma banda larga sono 41 ovvero il 17% dei comuni complessivamente intercettati dal PSR.

Obiettivo Sviluppo rurale equilibrato: spesa pubblica per comune nell'area rurale D e nell'area rurale C - Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR



Il 77% dei 120 comuni che hanno partecipato ai bandi a regia regionale della Misura 7 per investimenti in infrastrutture in aree non interessate da strategie Leader e con domande ammissibili è infatti stato escluso per carenza di risorse.

Gli investimenti attivati per le infrastrutture, al netto della BUL, interessano complessivamente 201 Comuni ma solo in 16 di essi (8%) sono attivati 4 o più interventi ammessi a sostegno che assorbono il 18,5% della spesa ammessa. Sono equamente distribuiti nelle aree C e D ma in quest'ultima la spesa ammessa è superiore.

Nel 57% delle **aree Leader** infatti si realizzano investimenti in tutti i comuni ivi ricadenti; in 3 aree la copertura varia dall'82% al 92% e solo nelle aree Castelli Romani e Monti Prenestini, Futur@niene e Sabino i comuni interessati sono rispettivamente il 64%, 54% e 56%. Inoltre, solo 6 comuni Leader risultano interessati esclusivamente agli investimenti per la Banda Larga, mentre negli altri questi vanno ad integrare gli investimenti per altre infrastrutture.

Considerando gli investimenti complessivi attivati (n° di progetti e BUL), i comuni che beneficeranno maggiormente di questa integrazione sono 7 comuni dell'area interna Monti Reatini, (tre del cratere Posta, Cittaducale e Leonessa), e i tre dell'area interna Valli di Comino (Alvito, Picinisco, Vallerotonda).